Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 1+15
Foglio 1

San Pietro

Sindaca e sindacati ai ferri corti

La Cgil trascina la sindaca Elisabetta Borca Casanova dal prefetto: motivo del contendere i pessimi rapporti che la prima cittadina ha instaurato con i nove dipendenti dell'Amministrazione. Tanto che anche gli ultimi tentativi di ricomporre la frattura tra le parti sono naufragati in un muro contro muro. Nel mirino «la mancata applicazione -denuncia la Cgil- da parte della sindaca dei diritti dei lavoratori, per esempio in tema di reperibilità che non viene pagata come dovrebbe». La vertenza ora è approdata sul tavolo del prefetto che ha aggiornato l'incontro a gennaio.

Trentin a pagina XV

«Ignora i diritti»: sindaca e Cgil sono ai ferri corti

▶ Dialogo chiuso tra Elisabetta Borca e i nove dipendenti

Mal di pancia in municipio a San Pietro. La sindaca Elisabetta Borca Casanova e i dipendenti comunali sono ai ferri corti. Tanto che la questione è arrivata sul tavolo della prefettura e ora è nel mirino dei sindacati. Sono soltanto appena nove i dipendenti del piccolo Comune, ma nonostante l'eseiguità dei numeri pare sia ugualmente difficile mantenere un clima sereno tra tutti.

«È in corso uno stato di agitazione – spiega Gianluigi Della Giacoma di Cgil Fp – perché si sono interrotti i rapporti e il dialogo tra l'amministrazione e i lavoratori. Martedì siamo stati convocati dal prefetto a Palazzo dei Rettori per affrontare la questione». Il nodo sarebbe la mancata applicazione del contratto collettivo siglato dalla delegazione trattante di parte pubblica e le organizzazioni sindacali in Unione Montana. Il documento dichiara come certi istituti debbano essere remunerati, ma il sindaco, a cui fa capo anche la gestione del personale non delegata a nessun assessore, fa spallucce. Coinvolti nella vertenza sarebbero tre operai addetti al territorio, un agente di polizia locale e i funzionari della ragioneria, dell'ufficio tecnico e degli altri settori della macchina comunale. Nove persone in tutto che da mesi attendono l'applicazione di diritti e tentano un dialogo con la prima cittadina. «Nel contratto decentrato si stabilisce come certi istituti debbano essere pagati in un certo modo – prova a chiarire Della Giacoma -, e la sua applicazione è obbligatoria. Un esempio? La reperibilità, i dipendenti per questo servizio in questo momento non vengono pagati come dovrebbero. Tuttavia non hanno mai mancato di fare il loro lavoro. Abbiamo chiesto alla sindaca chiarimenti in merito a tutto questo, ma non ci è arrivata nessuna risposta quindi abbiamo domandato l'intervento del prefetto, fa parte della procedura». Dalla chiacchierata di martedì con il capo di gabinetto è emersa una nuova data, quella del 10 gennaio, giorno fissato per un incontro tra Borca Casanova e il sindacato. «Si tenta con questo passaggio di arrivare alla conciliazione – spiega ancora il segretario -, se non sarà possibile allora saremo liberi di manifestare e bloccare, per esempio, gli straordinari. Certo è strano che nascano questi problemi e non si riesca a governare un Comune così piccolo».

Alessia Trentin